



Testo di Augusto Capitanucci
Foto di Marco Cauz

UNA SPIDER COSÌ NON
PUÒ MERITARE CHE
UN FANTASTICO 8C...

A NZI, UN BEL 10 E LODE

LE DUE SPORTIVE ALFA ROMEO, LA SPIDER 2.4 JTD E L'IRRAGGIUNGIBILE 8C COMPETIZIONE, SI SONO INCONTRATE IN BANCHINA CON IL TEMPO DI GIULIANO MAZZUOLI

Qui a fianco, il grande scudo Alfa Romeo che dal cofano scende fino allo spoiler anteriore della Spider. Nella foto grande, in primo piano, Giuliano Mazzuoli, designer e produttore degli omonimi orologi legati a doppio filo al mondo dei motori, sullo sfondo della sua Alfa Romeo 8C Competizione e della Alfa Spider 2.4 JTDm.







Qui sopra, Giuliano Mazzuoli, a fianco di uno dei suoi più grandi amori, assieme alla collezione di Alfa GTA, con le quali ha corso: l'esclusivissima e irraggiungibile 8C Competizione. Nella pagina a fronte, in senso orario, alcuni particolari della Spider: la consolle centrale con il grande navigatore in primo piano; i rollbar di sicurezza; una panoramica della postazione di guida; un momento dell'apertura della capote elettrica. In basso, Mazzuoli al volante della sua 8C.

Il diavolo e l'acqua santa. Il mitico otto cilindri di origine Ferrari-Maserati per una e il motore più potente della famiglia Multijet per l'altra. Le protagoniste sono le due Alfa Romeo più sportive: la 8C Competizione, un'auto tra le più belle e desiderate al mondo negli ultimi anni, e la Spider. La granturismo in edizione limitata a 500 esemplari, la 8C, si può solo sognare, sempre che non si sia pronti a sborsare qualsiasi cifra per accaparrarsene una di quelle già posteggiate negli ovattati garage degli indomiti collezionisti, come è il caso dell'esemplare di Giuliano Mazzuoli di queste pagine. Mentre l'Alfa Spider, seppur esclusiva, può divenire realtà in pochi mesi dall'ordine, adesso disponibile anche con l'innovativo e potente diesel 2.4 JTDM con dieci cavalli in più rispetto a qualche

mese fa, lo stesso che da qualche tempo dà ottima prova di sé sulla sorella a tetto chiuso, la Brera, già vincitrice nella classe prototipi del Concorso d'Eleganza di Villa d'Este. Una soluzione, quella del turbodiesel tra i più potenti della sua categoria, che proprio ci voleva, per rendere ancora più godibile una vettura che durante i mesi freddi non delude e che si esalta in quelli caldi. Sotto il cofano della bella "scoperta" firmata Pininfarina, gira un cinque cilindri in linea con alimentazione common rail, capace di sprigionare 210 cavalli a 4000 giri/minuto e 400 Nm di incredibile coppia a 1500 giri/minuto. Dati da sportiva di razza, di quelle che ti lasciano senza fiato appena si superano i mille giri, che però non sono una *conditio sine qua non* per essere attraente: questa Spider riesce a colpire dritto al cuore anche da ferma in mezzo a un par-



AL VOLANTE

La Spider è una di quelle auto che contano e in quanto Alfa Romeo non poteva certo non passare sotto il suo autorevole giudizio. Perché Giuliano Mazzuoli, designer e artigiano fiorentino, divide equamente le sue passioni tra le auto del Biscione e l'azienda da lui fondata, la 3·6·5, che gli ha permesso di dar vita ed esportare in tutto il mondo le sue creazioni di maggior successo. Oggetti divenuti simbolo del nostro tempo, nati però prendendo a prestito elementi semplici ma ricercati della tradizione italiana. Come la penna Moka o l'agenda Stifflexible, entrata di diritto ormai da sette anni al MoMA di New York. L'amore per l'Alfa Romeo gli ha dato invece lo spunto per creare il Contagiri da polso, un orologio che unisce innovazione e passione. E che non a caso vede la sua produzione divisa in due serie distinte, dedicate ad altrettanti miti di Mazzuoli: la GTA, con la quale ha corso negli Anni '70 e della quale conserva gelosamente ben 7 esemplari, e la 8C Competizione, anch'essa nel suo garage personale. «La Spider è l'auto perfetta. Capace di esprimere allo stesso tempo il carattere e il fascino tipico di un'Alfa. Una scoperta potente ma di grande stile che profuma di storia e di mito, perfetto esempio della grande tradizione automobilistica italiana». D.T.





Qui sopra, Giuliano Mazzuoli, con in primo piano una delle sue creazioni più esclusive: l'orologio Contagiri Giuliano Mazzuoli, dedicato alle granturismo più potenti. Qui a destra, Mazzuoli fotografato al termine della prova su strada della Spider 2.4 JTDm, mentre indossa un paio di occhiali, di sua nuova e inedita creazione.

cheggio, con la sua linea accattivante e con i quattro grandi scarichi, a coppie di due, incastonati alla base del paraurti posteriore. Tornando alla tecnica, le valvole sono quattro per cilindro e sono azionate tramite punterie idrauliche e bilancieri da un doppio albero a camme in testa. Il risultato è una pronta risposta alla richiesta di performance, supportata da una dinamica irreprensibile grazie alle sospensioni anteriori a quadrilatero con doppio braccio oscillante e barra stabilizzatrice, mentre al posteriore lavora un altrettanto efficace sistema multilink. Il telaio deriva da quello di 159 e Brera, *ça va sans dire*, e ha come caratteristica un'ottima rigidità torsionale. Dalla tecnica all'emozione, ma non prima di essere saliti a bordo e aver inserito la scheda (la chiave non c'è più, si usa solo in caso d'emergenza per l'apertura porte e disattivazione





I NUMERI CHE CONTANO

CILINDRATA: 2387 cm³
NUMERO CILINDRI: 5 in linea
ALIMENTAZIONE: diesel
POTENZA:
 210 hp a 4000 giri/min.
COPPIA MASSIMA:
 400 Nm a 1500 giri/min.
TRASMISSIONE:
 manuale, a 6 marce
TRAZIONE: anteriore
LUNGHEZZA: 4395 mm
LARGHEZZA: 1830 mm
ALTEZZA: 1320 mm
PASSO: 2525 mm
PESO: 1660 kg
VEL. MASSIMA: 228 km/h
ACCEL. 0/100: 8,4 secondi
CONSUMO MEDIO: 6,8 l/100 km
PREZZO: da 40.100 euro

dell'air-bag lato passeggero). Il posto di guida è basso e sportivo, i sedili avvolgenti rendono subito chiaro il concetto: qui le cose si fanno sul serio, su Alfa Spider la sportività c'è veramente, e si rivede nel marcato family feeling con altri modelli della casa del Biscione, attraverso l'adozione del cruscotto della gamma 159. Una volta scaldati muscoli e pistoni, è quasi impossibile resistere alla tentazione di impegnare a fondo l'Alfa Spider, cercando di portarla verso un limite molto difficile da raggiungere, grazie anche al supporto della tecnologia e della sicurezza attiva, in questo modello profuse a piene mani. Le ruote sono sempre lì, dove le si vuole dirigere, la risposta è immediata e lo sterzo è uno dei migliori della categoria, e nemmeno un brusco rilascio del gas a centro curva schioda il bel posteriore sapientemente ridisegnato da Pininfarina.

In alto, uno scatto frontale della Spider Alfa Romeo disegnata per l'occasione da Pininfarina: la parte anteriore è condivisa con la sorella coupé, la Brera, e con la cugina 159. La sportività è assicurata, grazie al grande scudetto Alfa Romeo e ai 6 fanali incastonati nelle due fenditure che fungono anche da griglia per il raffreddamento del motore.

rina. Sensazioni profonde ed emozionanti, di potente padronanza dell'asfalto, dunque, che fanno venire voglia di macinare chilometri su chilometri, godendosi il panorama magari con i capelli al vento, azionando la capote elettrica. Nonostante l'abbondanza delle forme, quasi 4,40 metri per 1,83, l'Alfa Spider non lesina sulle prestazioni, che sono più che mai degne del blasone e, supportate da un ottimo cambio a sei marce, che invita alla scalata. In questo modo, la scoperta nella più classica delle accelerazioni, da 0 a 100, impiega 8,4 secondi e raggiunge i 228 orari di velocità massima. Come dite? Una vera GT di razza? La risposta è certamente sì... a parte i consumi che sono limitatissimi: nel ciclo urbano si registrano i 9,2 litri ogni 100 km e, in quello extraurbano, appena i 5,4 litri. Emozioni di serie.